

Le italiane nelle Coppe europee

Sorteggio maligno ieri a Zurigo
La squadra di Sacchi ritrova sulla strada i madrileni eliminati lo scorso aprile nella doppia sfida di semifinale

Berlusconi protesta per il regolamento
«Due grandi club dovranno scannarsi così si penalizza lo spettacolo»
Più dolce la sorte per le altre squadre

Milan-Real, relazioni pericolose

La reazione in casa milanista agli esiti del sorteggio di Coppa Campioni è tutt'altro che entusiastica. Ma Berlusconi attaccando il regolamento dice che il Real soffre di un complesso-Milan. Sacchi spera nel recupero di Van Basten, si lamenta anche perché giocherà la prima in casa e definisce il confronto «difficilissimo». La società intanto pensa alla trasferta: per Madrid vuole 10mila biglietti.



Rijkard e Butragueño, un'immagine di Real Madrid-Milan

DARIO CECCARELLI
MILANO. Da mandar giù è un bel colpo. E difatti, quando a Zurigo è venuto fuori l'accoppiamento col Real Madrid, la delegazione rossoneria è rimasta di ghiaccio. Adriano Galliani, braccio destro di Berlusconi, è impallidito senza nascondere il suo disappunto. Poi, davanti ai cronisti, si è sfogato senza reticenze: «Un sorteggio balordo, questa volta ci è andata male su tutta la linea. E pensare che proprio l'altro ieri ci eravamo messi in contatto con i dirigenti del Real per organizzare un'amichevole. Ora invece dovremo scannarci sul serio e chi perderà uscirà dalla Coppa. Comunque, il criterio di questo sorteggio è assurdo. E non solo per noi: anche Steaua e Psv sono state penalizzate. Spero sia una grande occasione di sport, una festa come l'anno scorso».

Galliani ha subito telefonato a Silvio Berlusconi che proprio ieri ha festeggiato, si fa per dire, il suo 53° compleanno. Il presidente rossonerò ha comunque incassato bene, cercando di non drammatizzare troppo. «Non esageriamo: certo non ci voleva, però l'accoppiamento col Real Madrid non mi ha rovinato il compleanno. Trovo assurdo questo criterio che penalizza le esigenze di gioco e di spettacolo di due club che affrontano con molti sacrifici la Coppa dei campioni. È un criterio superato, da rivedere, e credo che anche l'Inter sia d'accordo con noi per sollecitare una revisione del regolamento». Dopo aver coinvolto anche Ernesto Pellegrini, Berlusconi ha sottolineato che non bisogna far diventare il Real Madrid una specie di incubo: «L'accoppiamento credo che abbia penalizzato maggiormente i madrileni. Loro infatti si sottano un po'. Va bene così, non preoccupiamoci troppo. Col presidente del Real, Mendoza, intrattengo dei rapporti eccellenti. L'ho conosciuto grazie al calcio, ed è davvero una persona squisita. Rivalità? Beh, la nostra è una rivalità amichevole, sportiva, molto cordiale».

Preoccupato, ma non afflitto, l'allenatore Arrigo Sacchi. Dice: «In questo sorteggio c'erano tre tipi di squadre: quelle accessibili, quelle difficili e infine le difficilissime. A noi è capitata proprio una difficilissima, d'accordo, ma al Real Madrid? Insomma, anche loro hanno i loro bei motivi per preoccuparsi. Quanto a noi, un problema potrebbe invece diventare l'ordine delle due partite: giocheremo in casa la prima, e questo può essere un handicap. Però non ci si può sempre lamentare in primavera: tocca a loro ospitarci nel primo match. Vedremo per il recupero di Van Basten. Lo seguiremo giorno per giorno perché la vicenda di Bertè è istruttiva: se non sono in perfette condizioni, non si vince coi grandi nomi. Gli undici che vanno in campo devono essere, in quel momento, i migliori come condizione fisica e psicologica. Non credo che il Real abbia un complesso-Milan».

Milan: è difficile che una grande squadra soffra di questi problemi. Comunque, anche se ci penalizza, questo sorteggio allarga gli orizzonti del calcio perché così squadre meno competitive hanno più chances per andare avanti. Alla fine, però, magari con un pizzico di fortuna, vince sempre il più forte».

Paolo Taveggia, responsabile organizzativo del Milan, ha auspicato che, in questa occasione, il Real sia più elastico nella concessione dei biglietti. «Nella semifinale - ha detto - ci diedero 1093 biglietti a fronte di una richiesta di 10 mila. Spero che abbiano capito le nostre difficoltà in modo da venire reciprocamente incontrati».

COPPA DEI CAMPIONI
Detentore Milan (Ita) - Finale 23 maggio 1990 a Vienna

OTTAVI	Andata	Ritorno
Malmoe (Sve)	Malines (Bel)	18 ottobre 1° novembre
Olympique Marsiglia (Fra)	Aek Atene (Gre)	18 ottobre 1° novembre
Sparta Praga (Cec)	Sredets Sofia (Bul)	18 ottobre 1° novembre
MILAN (ITA)	Real Madrid (Spa)	18 ottobre 1° novembre
Dnipro (Urss)	Tiròl (Aut)	18 ottobre 1° novembre
Bayern Monaco (Rfg)	Nentori Tirana (Alb)	18 ottobre 1° novembre
Steaua Bucarest (Rom)	Psv Eindhoven (Ola)	18 ottobre 1° novembre
Honved Budapest (Ung)	Benfica Lisbona (Por)	18 ottobre 1° novembre

Un lungo affascinoso film da Di Stefano a Gullit

MILANO. Una grande notte quella del 19 aprile, 1989 quando i rossoneri della pregiata ditta Berlusconi-Sacchi travolsero con cinque gol il monumentale Real Madrid di Butragueño. Un successo che spianò la strada a Baresi e compagni verso la conquista della terza Coppa Campioni. Quella notte a S. Siro bastarono 25 minuti al Milan per sbrigare la pratica Real Madrid, che quindici giorni prima era stato bloccato in casa sull'1-1. Dalla rete di Ancelotti (una staffilata da 30 metri) al raddoppio di Rijkard passarono solo sei minuti. Per i 73 mila spettatori, che frutarono il nuovo incasso record per S. Siro (tre miliardi e 166 milioni), fu l'inizio di una stagione serata. Poi le reti di Gullit, Van Basten e Donadoni completarono la cinquantesima notte di «presidentissimo» del Real, Luis Mendoza, uscì con gli occhi bassi da S. Siro, ma prima salutò Berlusconi dandogli appuntamento alla prossima rivincita. Parole profetiche.

Milan e Real Madrid s'incontreranno per la quinta volta. La prima fu nel lontano 1955 (semifinale) e in quell'occasione vinsero i madrileni del grande Di Stefano. Nel '58 il Real batté il Milan per il primo atto di questa sfida infinita. □ Da Ce.

Samp. L'ostacolo Borussia

La stella Moeller fa paura a Boskov
«È andata male»

GENOVA. Borussia Dortmund. Un nome che fa tremare la Sampdoria. L'urna di Zurigo non è stata troppo benevola con i blucerchiati. I tedeschi erano al terzo posto nella graduatoria delle squadre da evitare. «Poteva andarci meglio solo con Barcellona e Anderlecht - dice Boskov con aria preoccupata - il Borussia Dortmund fa parte dell'élite europea, è una squadra temibilissima, con due stelle: Andreas Moeller, che assomiglia a Donadoni, e Frank Mill. Siamo favoriti, ma solo perché giochiamo la prima gara in trasferta. E fra le cose sordide non aggiungo un'altra: la sfida fra Anderlecht e Barcellona. È un incontro terribile, i due allenatori De Mos e Cruiff si odiano, quando l'olandese è andato all'Ajax, De Mos è dovuto passare al Milan. Una delle due uscirà fuori. E il nostro compito sarà facilitato. Sempre ammesso che superiamo questo duro ostacolo tedesco».

La Sampdoria giocherà a Dortmund il 18 ottobre. Il ritorno a Marassi l'11 novembre. Solo stamattina, intanto, si sa perché l'esatta capienza del «Ferraris» in vista del derby di domenica, è una squadra temibilissima, con due stelle: Andreas Moeller, che assomiglia a Donadoni, e Frank Mill. Siamo favoriti, ma solo perché giochiamo la prima gara in trasferta. E fra le cose sordide non aggiungo un'altra: la sfida fra Anderlecht e Barcellona. È un incontro terribile, i due allenatori De Mos e Cruiff si odiano, quando l'olandese è andato all'Ajax, De Mos è dovuto passare al Milan. Una delle due uscirà fuori. E il nostro compito sarà facilitato. Sempre ammesso che superiamo questo duro ostacolo tedesco».

Juve. Il pericolo Susic

Sei anni dopo ritorna a Parigi
Oggi c'è Ivic

TORINO. Questo Paris Saint Germain, francamente, non lo conosco nessuno, alla Juve. Lo hanno visto soltanto in tv, in qualche spezzone di filmato e telefoneranno a Platini per saperne di più. Francesco Molteni commenta a caldo, dopo il sorteggio di Zurigo: «È una buona squadra, imprevedibile come tutte le francesi, ma in attacco hanno Susic e Zlatko Vujovic, molto pericolosi». Appunto Susic, sei anni fa, quando la Juve di Platini incontrò i francesi in Coppa delle Coppe, eliminandoli, procurò i maggiori brividi alla Signora. Ricorda Brio: «Ha un fisico e un carattere eccezionali, è meglio stare molto attenti». Lo stopper è l'unico che persiste, assieme a Tacconi, di quella Juve a cui comunque i parigini portarono bene poiché vinse la Coppa, quell'anno. Zoff punta la sua attenzione soprattutto sul tecnico del francese, Ivic: «Lo conosciamo bene e lui conosce bene il calcio italiano e saprà come affrontarlo». Per Barros, Ivic è quasi un padre e rievoca ottimi ricordi: «Mi lanciò nel Porto e devo a lui il fatto di aver vinto quasi tutto in Portogallo. È un uomo eccezionale per sensibilità, ma, soprattutto, è un tecnico di prim'ordine che ha saputo certamente dare alla squadra concretezza e pericolosità. Dicono che, non ami il calcio spettacolo, ma i risultati, lui, li ottiene sempre ovunque. Il più ottimista, tutto sommato, è Boniperti: «Ci poteva capitare anche di peggio». Per ora, comunque, c'è la Lazio dietro l'angolo e Zoff conferma Casiraghi al posto di Schillaci e il rientro di Bonetti. □ T.P.

Fiorentina. Francesi modesti

Sochaux fa rima con fortuna
Viola in festa

FIRENZE. È stato accolto molto bene il sorteggio di Coppa Uefa alla Fiorentina. Giorgi pur non sottovalutando il valore degli avversari ha dichiarato: «Questa volta siamo stati fortunati. Nel primo turno abbiamo incontrato ed eliminato gli spagnoli dell'Atletico Madrid che facevano parte del gruppo dei favoriti per la vittoria della Coppa. Ora ci sono toccati i francesi del Sochaux che hanno eliminato i lussemburghesi dello Jeunesse realizzando, nelle due partite, la bellezza di 12 gol». La squadra transalpina, allenata dallo jugoslavo Silvester Takac, occupa attualmente la quarta poltrona del massimo campionato francese. Nonostante questo - ha continuato l'allenatore viola - riteniamo che i francesi siano alla nostra portata; la mia squadra deve però ripetere la prova offerta a Perugia contro i madrileni di Futre. Prima del sorteggio il Sochaux era una delle squadre che avremmo voluto incontrare. Per questo possiamo fare un pensiero per gli ottavi di finale». La prima delle due partite con i francesi sarà giocata a Perugia il 18 ottobre. La seconda il 1° novembre a Montebelluna, una località ai confini con la Svizzera.

Per quanto riguarda la partita di domani a Pistoia contro l'Udinese, Giorgi per l'indisposizione di Dunga (ginocchio) e di Kubik (alfabeto da pubalgia) dovrà mandare in campo una squadra rimangiata. Nel ruolo di centrocampista giocherà Dell'Oglio. La difesa sarà la stessa che ha giocato mercoledì mentre la prima linea si schiererà nell'ordine Buso, Dell'Oglio, Dertycia, Baggio, Di Chiara. □ L.C.

Napoli. La chicca Wettingen

Gli svizzeri maglia nera nel campionato

NAPOLI. «Era ora»! Spontanea la gioia di Carnevale. L'azzurro ha seguito con qualche patema i sorteggi ascoltando una radio privata. «Quando ho sentito che era stato estratto lo Stoccarda».

Per Carnevale la Coppa Uefa quest'anno vale doppio. «Dal prossimo turno saranno tutte finali, approfittando di questa occasione».

Gli svizzeri del Wettingen cadono proprio bene, nel mese di ottobre il Napoli ha un programma terribile: Milan, Roma e Inter. «In quattro anni è la prima volta che ci capita un sorteggio facile», commenta Ferrara: «Sappiamo solo che sono ultimi in classifica - dice soddisfatto il manager Bion - abbiamo paragonato la sfortuna di trovarci subito di fronte lo Sporting». Il Napoli manderà a sparte gli svizzeri il 7 ottobre: «Ginolfi andrà a vederli giocare contro il Sion, io li studierò il 14 a Lugano approfittando della sosta di campionato», anticipa Bion. Sorride Maradona: «Fortunati certo, e poi ci saranno tanti menzionati anche in Svizzera a sostenere», ma poi avverte: «Ho giocato in Svizzera con la nazionale argentina, sono molto veloci». All'Uefa infatti si sono accorti che anche l'altra squadra svizzera, il Grasshoppers, dovrebbe giocare a Zurigo al ritorno, in Coppa delle Coppe contro la Torpedo Mosca. Quindi con ogni probabilità ci sarà l'inversione di campo.

Intanto il Napoli si prepara ad affrontare la prima dura prova della stagione ospitando il Milan. Il Napoli sarà ancora privo di Renica, che ha ancora problemi tendinei alla gamba sinistra. Confermato Fusi nel ruolo di libero. □ L.S.

Fininvest di nuovo ko
Le Coppe in tv tutte della Rai



Alla fine del sorteggio delle coppe, Adriano Galliani (nella foto), amministratore delegato della Fininvest e dirigente del Milan, presente a Zurigo, aveva un diavolo per capello. La Fininvest di Berlusconi non possiede i diritti televisivi di nessuna delle cinque avversarie delle squadre italiane del secondo turno delle coppe, per cui le trasmissioni saranno tutte della Rai, andata e ritorno. «Mi dispiace in particolare per il Milan - ha detto Galliani - perché il Real è una delle poche società della Coppa dei Campioni con le quali non c'è stato niente da fare. Il club madrileni ha, infatti, ceduto i diritti per 3 anni alla tv spagnola, che ovviamente li rivenderà al nostro ente di Stato».

Matarrese dice: «Il calcio italiano non teme nessuno»

Il presidente della Federcalcio, Matarrese, ha così commentato il responso di Zurigo: «Il nostro calcio non deve temere nessuno. Siamo cresciuti e gli stessi stranieri hanno contribuito a valorizzare le nostre squadre. Teniamolo presente, senza namorosi, senza nientismo, montarci la testa per evitare scivoloni come quello dell'Inter». Su Milan-Real ha affermato: «Sappiamo che i rossoneri possono fare qualsiasi risultato e credo che il ruolo di campioni uscenti sia di per sé un simbolo; compito non proprio facile per Juve e Fiorentina, qualche problema in più per il Napoli e soprattutto per la Samp».

La Federcalcio dà ragione alla Roma sul risarcimento

Matarrese ha anche espresso il suo pensiero sul risarcimento chiesto da Viola: «La Roma ha ragione, anche il Coni ne ha riconosciuto il diritto». Comunque non si è mostrato turbato dalla minaccia di Viola di adire le vie legali per ottenere un breve tempo. Quanto alla questione Vanenburg ha detto: «La Fifa esaminerà la vicenda entro un mese, ma è ovvio che per quest'anno il giocatore resterà dov'è». Sul risarcimento si è mostrato invece più cauto il presidente del Coni, Gallati: «Sappiamo che Roma e Lazio e non soltanto loro hanno subito danni dai lavori di ristrutturazione degli stadi per i mondiali. Quanto però a responsabilità il Coni non può essere d'accordo. Viola e la Roma possono essere sicuri che continueremo a seguire la vicenda e a fare quanto è possibile». Luca di Montezemolo ha affermato che il Coni non può entrare in argomenti che riguardano Figc e Coni.

Vuole visionare i filmati prima di processare un tifoso

Il tribunale di Reggio Emilia vuole visionare i filmati della Rai, della polizia e di una tv privata prima di processare il secondo degli ultrà triestini (il primo è stato condannato), arrestati per i fatti di domenica scorsa durante l'incontro Reggiana-Roma. La richiesta del pm, d'accordo col difensore, è stata accolta dal giudice che ha così sospeso il processo per direttissima contro Gianluca Tommasini, di 19 anni, rinviandolo all'istruttoria formale. Gli ha concesso la libertà provvisoria imponendogli, però, di presentarsi ogni domenica, dalle 15.30 alle 16, in questura, rinunciando così alle partite.

Ecco gli azzurri per la «trasferta» di San Marino

Cesare Maldini ha convocato i 18 della Under 21 in vista di San Marino-Italia del 4 ottobre, alle 20, valevole per l'Europeo. Questi gli azzurri: Baroni (Napoli); Buso e Salvatori (Fiorentina); Carboni (Bari); Casiraghi (Juve); Corini (Brescia); Di Canio e Fiori (Lazio); Di Cara e Gatta (Pescara); Fuser e Simone (Milan); Lanna e Pellegrini (Samp); Rizzitelli (Roma); Rossini (Inter); Venturini (Torino); Zanocelli (Atalanta). Raduno all'Hotel Carlton di Bologna, nella serata di domenica prossima; due allenamenti: lunedì e martedì pomeriggio, rispettivamente alle 16 e alle 15.30, nello stadio Olimpico di San Marino.

ENRICO CONTI

COPPA DELLE COPPE

Detentore Barcellona (Spa) - Finale 9 maggio 1990 a Göteborg

OTTAVI	Andata	Ritorno
Anderlecht (Bel)	Fc Barcellona (Spa)	18 ottobre 1° novembre
Groningen (Ola)	Partizan Belgrado (Jug)	18 ottobre 1° novembre
Admira Wacker (Aut)	Ferencváros (Ung)	18 ottobre 1° novembre
Borussia Dortmund (Rfg)	SAMPDORIA (ITA)	18 ottobre 1° novembre
Monaco (Fra)	Dynamo Berlino (Rdt)	18 ottobre 1° novembre
Real Valladolid (Spa)	Djurgården (Sve)	18 ottobre 1° novembre
Dinamo Bucarest	Panathinaikos Atene (Gre)	18 ottobre 1° novembre
Torpedo Mosca (Urss)	Grasshopper Zurigo (Svi)	18 ottobre 1° novembre

COPPA UEFA

Detentore Napoli (Ita) - Finale 2 e 16 maggio 1990

SEDICESIMI	Andata	Ritorno
Rapid Vienna	Bruges (Bel)	18 ottobre 1° novembre
FIorentina (ITA)	Sochaux (Fra)	18 ottobre 1° novembre
Sion (Svi)	Karl Marx Stadt (Rdt)	18 ottobre 1° novembre
Colonia (Rfg)	Spartak Mosca (Urss)	16 ottobre 1° novembre
Real Saragozza (Spa)	Amurto (Rfg)	18 ottobre 1° novembre
Paris-Sg (Fra)	JUVENTUS (ITA)	18 ottobre 1° novembre
Stella Rossa (Jug)	Schalgriss Vilnius (Urss)	18 ottobre 1° novembre
Hibernian (Sco)	Liedj (Bel)	18 ottobre 1° novembre
Royal Anversa (Bel)	Dundee United (Sco)	18 ottobre 1° novembre
Dinamo Kiev (Urss)	Bank Ostrava (Cec)	18 ottobre 1° novembre
Rovaniemi (Fin)	Auxerre (Fra)	18 ottobre 1° novembre
Austria V. (Aut) Ajax (Ola)	Werder Brema (Rfg)	18 ottobre 1° novembre
Stoccarda (Rfg)	Zenit Leningrado (Urss)	18 ottobre 1° novembre
NAPOLI (ITA)	Wettingen (Svi)	18 ottobre 1° novembre
Porto (Por)	Valencia (Spa)	18 ottobre 1° novembre
First Vienna (Aut)	Olympiakos Pireo (Gre)	18 ottobre 1° novembre

TOTOCALCIO

Atalanta-Cesena	1
Bari-Ascoli	X 1
Bologna-Cremonese	1
Fiorentina-Udinese	1
Genoa-Sampdoria	X 12
Verona-Lecce	1
Inter-Roma	1
Lazio-Juventus	X 2
Napoli-Milan	1
Pescara-Brescia	X 1
Triestina-Avellino	X 12
Brindisi-Palermo	1
Tempio-Novara	X 1

TOTIP

Prima corsa	1 X
	X 1
Seconda corsa	1 X
	X 2
Terza corsa	1 1 1
	1 X 2
Quarta corsa	2 X
	1 2
Quinta corsa	2 1 X
	1 X 1
Sesta corsa	X 2
	1 X

Carissimo calcio, amore infedele

ROMA. Pallonaro, ma non all'incasso, ma non all'interesse, ma non all'attenzione della Repubblica del Calcio. Un po' maniacoso, un po' disincantato, non sempre sceglie la via dello sport offerto ormai in overdose. Dopo anni di lunghi silenzi, dovuti ad una crescita abnorme del fenomeno, che non sollevava interrogativi di sorta, ai primi cedimenti di interesse e di presenza sugli spalti, prime avvisaglie di una crisi in embrione, la Federcalcio ha deciso di vederci chiaro, capire il perché di quello che potrebbe diventare alla lunga un pericoloso disamore. Al Censis ha affidato il compito di interrogare, indagare, capire quale mondo ruota intorno al sistema calcistico.

«Anche per capire - come ha spiegato il presidente Matarrese - il nostro ruolo nel paese. Volevamo sapere in che misura questo sport è amato. Abbiamo avuto le nostre risposte. Non si potrà dire a questa federazione che sia priva del coraggio di farsi esaminare dall'esterno».

Così, indagando su un campione di mille intervistati, la maggior parte giovani tra i diciannove e ventinove anni, è venuto fuori che l'ottanta per cento segue il calcio, ma che più della metà di questi sono agnostici. Vanno alla partita, ma non sono degli assidui degli spalti, preferendo soddisfare la loro voglia di calcio attraverso il piccolo schermo della tv e i resoconti dei giornali. Un risultato non esaltante, che lascia il calcio in una situazione di stallo, ma con abbondanti margini di recupero. Nella suddivisione delle branche del tifo, super tifosi, appassionati, in mezzo al guado, avventi, le ultime due, che rap-

presentano poi la fetta più grossa, insieme a quella femminile, assenteista oppure scarsamente interessata al pallone, sono quelle sulle quali si dovrebbe lavorare per operare uno spostamento in positivo.

Un azione di recupero che richiede tempo e soprattutto il ripristino di certi valori sportivi, disintesi da scandali e scandaletti, l'acquisizione di una maggiore sicurezza fisica, domenicamente messa a repentaglio da bande di sconsigliati e un minor costo dei biglietti. Proprio queste tre voci hanno provocato un raffreddamento di interesse verso il calcio e la conseguente con-

vergenza verso altri eventi sportivi e culturali, che hanno drenato le attenzioni delle fasce giovanili, che costituiscono la riserva naturale. Non mancano i «consigli» con suggerimenti di innovazioni spettacolari (penalizzazione dello 0-0 oppure vittorie da tre punti in classifica) e regolamentari (punizioni esemplari per il gioco duro, introduzione del tempo effettivo, uso del mezzo televisivo per la punibilità del giocatore). Il Censis, nel suo studio, ha fatto anche l'elenco di un campione di allarme per il «Palazzo», al quale si chiede maggiore limpidezza e onestà. Il recupero del calcio, non c'è dubbio, passa attraverso queste voci irrinunciabili.